

Telve notizie

Direttore Carlo Spagolla - Direttore responsabile C. Brandalise - Spedizione in abbonamento postale Gruppo IV - Autorizzazione Trib. Trento del 12/5/84 N. 439 - Stampa Panfilo Castaldi - Feltre
Pubblicazione semestrale - Foto di Roberto Spagolla

NOTIZIARIO INFORMATIVO DEL COMUNE DI TELVE



SOMMARIO

1. Presentazione
2. Attività amministrativa
3. Il punto sulle opere prioritarie per il paese
4. Rubrica storica
5. Rubrica culturale
6. Spazio biblioteca
7. Spazio ambiente
8. Spazio agricoltura
9. Vita associativa: notiziario delle Associazioni
10. Avvisi e raccomandazioni utili

1.

Presentazione

Questo numero, piuttosto corposo, del notiziario comunale riporta in sintesi l'attività amministrativa del 1993, oltre alle consuete informazioni sulle principali opere pubbliche e traccia, in certo qual modo il bilancio dell'anno che sta per finire e che ha visto l'Amministrazione comunale alle prese con problematiche assolutamente imprevedute ed imprevedibili.

La prossima scadenza, sul piano istituzionale è rappresentata dalla elaborazione dello statuto

comunale, per predisporre il quale è stata istituita una commissione che appronterà la proposta di Statuto da sottoporre al Consiglio.

Tutti i censiti interessati sono chiamati a dare il loro concreto contributo, sia come singoli che come gruppi organizzati, alla stesura di questo documento fondamentale per la nostra Comunità.

LA REDAZIONE

2.

Attività amministrativa

Nel periodo Aprile 1993 - dicembre 1993 il Consiglio Comunale è stato convocato quattro volte ed ha esaminato quaranta punti all'ordine del giorno. Nello stesso periodo le sedute di Giunta sono state ventidue. Come di consueto riportiamo brevemente le delibere consiliari più significative e di rilevante interesse. Le delibere dei lavori pubblici sono citate nella relativa rubrica.

Autorizzazione al rilascio di concessione edilizia in deroga per l'ampliamento della sede della Cassa Rurale di Telve.

Con tredici voti favorevoli e un astenuto su quattordici presenti il Consiglio Comunale nella seduta del 28 maggio 1993 ha autorizzato il rilascio di concessione edilizia in deroga al piano generale degli insediamenti storici alla Cassa Rurale di Telve per la ristrutturazione e l'ampliamento della sede (p. ed. 825 in C.C. Telve di Sotto), subordinando il rilascio della concessione edilizia al nullaosta della Giunta Provinciale.

Istituzione Commissione Consiliare per l'elaborazione della proposta di Statuto.

Nella seduta del 13 agosto 1993 il Consiglio Comunale all'unanimità ha deliberato di istituire

una Commissione consiliare per lo studio e la predisposizione di una proposta di Statuto da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale. La Commissione potrà decidere la partecipazione alle proprie sedute di esperti o di persone comunque interessate per proprio conto o per conto di associazioni, organizzazioni sindacali ecc. La Commissione potrà inoltre promuovere pubbliche riunioni ed esami delle bozze di proposta di Statuto o di parti del medesimo. Alle sedute parteciperà, di norma, senza diritto di voto, il Segretario comunale. Il Consiglio ha chiamato a far parte della predetta Commissione il Sindaco, quale Presidente, ed i Consiglieri sig. Giulio Pecoraro, dott. Maurizio Scotton, sig. Giancarlo Trentinaglia e dott. proc. Paolo Zanetti.

Condizioni per rilascio di concessioni sull'area cimiteriale coperta.

Con una deliberazione approvata all'unanimità (n. 39 del 22.10.1993) il Consiglio Comunale ha stabilito le condizioni per il rilascio di concessioni sull'area del cimitero di Telve occupato da tombe in gran parte coperte predisposte per la tumulazione delle salme che, pur in assenza di formale concessione, sono sempre di fatto

state usufruite dalle famiglie che in passato hanno presumibilmente sostenuto direttamente le spese per la loro costruzione, acquisto del terreno compreso. Sulle tombe in discorso, munite di copertura, è stato appena ultimato un consistente intervento di manutenzione straordinaria eseguito dal Comune in accordo con gran parte degli utilizzatori delle tombe medesime che si sono impegnati al rimborso integrale della spesa sostenuta. La concessione sarà rilasciata gratuitamente (ad eccezione degli oneri fiscali) esclusivamente ad uno o più membri delle famiglie che già hanno di fatto utilizzato in passato le tombe esistenti e avrà una durata di novantanove anni; la relativa istanza dovrà essere presentata da parte degli interessati entro il 31 dicembre 1994. Il rilascio della concessione è comunque subordinato all'avvenuto integrale versamento al Comune di Telve, entro il termine del 31 marzo 1994, del rimborso della spesa sostenuta per l'effettuazione dell'intervento di manutenzione straordinaria di cui si è detto.

Risarcimento danni relativi all'incidente verificatosi il 16 dicembre 1981 sulla strada comunale "dei Salti".

L'argomento è stato trattato nella seduta del Consiglio Comunale del 22 ottobre 1993. È opportuno descrivere brevemente la cronistoria di quanto successo, visto il tempo trascorso dalla data dell'incidente.

Il 16 dicembre 1981 un'autobetoniera della ditta Corona Calcestruzzi s.a.s. guidata dal sig. Fabiani Luigi, in fase di manovra sulla strada comunale "dei Salti", si spostava sulla copertura in calcestruzzo di un fosso posto a lato della strada stessa e, in seguito al cedimento di tale copertura, si rovesciava, provocando la morte del sig. Marini Diego, dipendente della ditta suddetta, che si trovava nei pressi del mezzo.

Nel corso del 1982 vennero presentate al Comune di Telve richieste di risarcimento danni da parte dei parenti della vittima, dell'INAIL e della Corona Calcestruzzi s.a.s. Il Comune di Telve fu inoltre citato in giudizio da parte dei parenti della vittima e dell'INAIL e al proposito fu deciso di resistere con decisione del Consiglio Comunale del 4 novembre 1983. Furono chiamati in causa la ditta Corona Calcestruzzi s.a.s. l'autista Fabiani Luigi, la Intercontinentale assicurazioni spa, presso la quale la ditta Corona era assicurata. All'epoca del sinistro il Comune era assicurato per la responsabilità civile verso terzi per l'ITAS con polizza che prevedeva massimali di 100 milioni per sinistro, 30 milioni per ogni persona sinistrata e 10 milioni per danni a cose. Dopo anni di perizie, prove, dilazioni, con

sentenza n. 731/93 del 13 maggio 1993, provvisoriamente esecutiva, notificata al Comune il 18 settembre 1993, il Tribunale Civile di Trento ha condannato il Comune di Telve al risarcimento dei danni ed al rimborso delle spese legali. La somma complessiva da risarcire ammonta, compresi interessi, rivalutazione monetaria, spese legali e di registrazione della sentenza a circa 1.100 milioni. I parenti della vittima, con atto di precetto notificato in data 18 settembre 1993, hanno intimato attraverso l'avv. Lamberto Ravagni il pagamento della somma di lire 307.239.330. La Giunta Comunale, in data 11 ottobre 1993 ha deciso di presentare appello contro la sentenza sopra citata e di richiedere altresì la sospensione della sua esecuzione. Stando così le cose il Comune deve comunque far fronte a crediti esegibili per l'ammontare complessivo sopra esposto. Si è ritenuto pertanto doveroso procedere all'approvazione di un programma che preveda le modalità con le quali fronteggiare la situazione a ciò anche al fine di consentire la gestione del bilancio 1993, tenendo conto delle risorse da considerarsi ancora effettivamente disponibili anche a seguito della nuova situazione. Il risarcimento del danno di cui trattasi costituisce una spesa corrente "una tantum" che comporta, stante la impossibilità di prevedere l'integrale finanziamento sul bilancio 1993, l'indicazione di un debito fuori bilancio. Per la copertura di tale debito possono essere utilizzate tutte le entrate, ad eccezione di quelle provenienti dalla assunzione di prestiti e di quelle aventi specifica destinazione per legge: possono essere utilizzati i proventi derivanti dalla vendita di beni patrimoniali non redditizi, può essere utilizzato l'avanzo di amministrazione. In base ad una legge provinciale è previsto inoltre un finanziamento integrativo ai Comuni che si trovano ad affrontare spese correnti di natura straordinaria ed eccezionale non finanziabile con le normali risorse di bilancio. IL Consiglio Comunale quindi, con delibera n. 58 del 22 ottobre approvata con 9 voti favorevoli, 5 astenuti, 1 contrario ha deliberato di far fronte all'onere complessivo derivante dalla sentenza di condanna come segue:

a) per lire 660 milioni con finanziamento che si prevede potrà essere concesso dalla Giunta Provinciale sulla base delle nuove norme di legge in materia di finanza locale.

b) per lire 40 milioni mediante rimborso dell'ITAS.

c) per lire 177 milioni con l'impiego dell'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 1992.

d) per la parte restante mediante alienazione di tutti o di parte dei seguenti beni patrimoniali

il cui valore risulta essere, in base ad una valutazione sommaria, largamente sufficiente a coprire la differenza e che sono attualmente produttivi di redditi assai modesti.

- ex casina forestale in loc. Acquacalda;
- ex municipio in via Fabbri;
- ex farmacia in Piazza Maggiore;
- casa rustica ex ECA in loc. Tolver.

Tale piano finanziario dovrà essere tempestivamente rivisto ed aggiornato nel caso le previsioni e valutazioni in esso contenute si rivelino non rispondenti a realtà come nel caso in cui dovessero rendersi disponibili ulteriori risorse finanziarie di consistente entità. Già con l'assestamento del bilancio 1993 effettuato nel Consiglio Comunale del 30 novembre è stato possibile accantonare una ulteriore somma di Lire 66 milioni per il risarcimento del danno per cui minore è la necessità di ricorrere alla vendita di beni patrimoniali.

Tariffa del servizio di pulizia camini. Con deliberazione n. 136 del 12.7.1993 la Giunta Comunale

ha determinato in L. 10.084, IVA esclusa, la tariffa del servizio pulizia camini per ogni canna fumaria, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3 del Regolamento approvato con deliberazione n. 127 del 19.11.1988.

Vendita lotti di legname. Nel corso del 1993 la Giunta Comunale ha proceduto alla vendita di diversi lotti di legname. In particolare con deliberazione n. 179 del 6.9.1993 è stato stabilito di vendere alla ditta Perer Giuseppe di Samone a seguito di trattativa privata il lotto "Corno" di mc. 380 presunti in piedi al prezzo di L. 91.350 al mc. Il lotto "Roccolo Paterno" di presunti mc. 380 in piedi è stato venduto, sempre a seguito di trattativa privata, alla ditta Peratoner Giuseppe di Cembra per il prezzo di L. 90.150 al mc. (delib. n. 188 del 9.9.1993). Infine alla ditta Cappellotto Legnami S.p.A. di Sarcedo (VI) con deliberazione n. 243 del 30.11.1993 è stato venduto il lotto di legname "Pozze" di mc. 569.638 accatastato a strada camionabile in loc. Castrozza, al prezzo di L. 127.000 al mc.

3. Il punto sulle opere prioritarie per il paese

Ampliamento Cimitero. Sono terminati i lavori relativi al primo stralcio a suo tempo affidati all'Impresa BURLON S.r.l. di Telve. Nella festa di Ognissanti è stata benedetta la nuova area cimiteriale che prevede un totale di cento posti di inumazione.

Copertura tombe private. L'intervento di manutenzione straordinaria e di rifacimento della copertura delle tombe private nel cimitero di Telve è stato ultimato con generale soddisfazione. La spesa complessiva sarà anticipata dall'Amministrazione e sarà recuperata a carico dei privati come riportato anche in altra parte del notiziario.

Rifacimento pavimentazione strade interne (Secondo stralcio). Sono in avanzata fase di realizzazione i lavori relativi al rifacimento della pavimentazione di alcune strade interne affidate all'Impresa ZAMBIASI geom. CARLO & C. s.n.c. di Strigno, unica offerente su dodici ditte invitate

alla gara d'appalto a trattativa privata previo sondaggio in conformità alla deliberazione della Giunta Comunale n. 167 del 19 agosto 1993. Il costo dei predetti lavori ammonta a L. 159.350.000 finanziati per L. 81.000.000 con il contributo provinciale in conto capitale, per L. 54.000.000 mediante il parziale impiego dell'avanzo di amministrazione e per L. 24.350.000 mediante utilizzo di proventi derivanti da contributi di concessione.

Sistemazione Malga Cagnon. Sono stati effettuati due tentativi di affidamento dell'appalto dei lavori andati entrambi deserti. Si tenterà nel corso del 1994 un nuovo esperimento d'asta anche perché sull'opera in discorso è stato richiesto ed ottenuto un contributo provinciale a fondo perduto di L. 141.780.000 pari al 60% della spesa riconosciuta ammissibile di L. 236.000.000. Si tratta di un intervento diretto a razionalizzare i volumi esistenti con il precipuo scopo di agevolare l'attività



Nuovo vascone acquedotto loc. Tolver.

zootecnica di malga, un settore in particolare difficoltà.

Restauro Chiesa Arcipretale. Conclusa la fase prepedeutica con l'acquisizione di tutta la documentazione necessaria è stato effettuato un esperimento d'asta al quale erano state invitate undici ditte. Nessuna ha ritenuto di concorrere per cui l'asta è andata deserta. Anche in questo caso si effettuerà un nuovo tentativo nei prossimi mesi in considerazione della intrinseca valenza del-

l'opera nonché del contributo provinciale già concesso in conto capitale e pari a L. 398.000.000 su una spesa prevista di L. 466.000.000.

Lavori di sistemazione Malga Cere. Con deliberazione n. 123 del 2 giugno 1993 la Giunta Comunale ha approvato il progetto - stralcio concernente la sistemazione della "casara" di malga Cere redatto dal geom. Camillo Dandrea di Borgo Valsugana. La realizzazione dell'opera è stata



Ricostruzione "casera" ex malga Cere.

affidata, a seguito di trattativa privata previo sondaggio, all'Impresa VINANTE ELISEO & C. s.n.c. di Telve. A far pervenire un'offerta per l'esecuzione dei lavori erano state invitate dieci ditte, tuttavia, entro il termine previsto, è pervenuta esclusivamente l'offerta dell'Impresa VINANTE ELISEO & C. s.n.c. che prevede un ribasso del 1,23% sui prezzi di capitolato. Il costo dei lavori è di L. 100.492.131, importo netto di contratto.

Lavori di rifacimento dell'impianto di illuminazione pubblica - Intervento parziale. Sono praticamente ultimati i lavori di rifacimento dell'impianto di illuminazione pubblica di cui alle deliberazioni n. 86 del 3.5.1993 e 109 del 17.5.1993 della Giunta comunale. I corpi illuminati di fattura artigianale sono stati realizzati dalla Ditta Zanetti Bortolo e Baldo s.n.c., mentre la posa in opera è stata affidata all'Impresa Giuseppe Bonecher di Borgo Valsugana. Una interessante particolarità del nuovo impianto di illuminazione pubblica è costituita dal fatto che esso consente, anziché lo spegnimento nelle ore notturne, la diminuzione del flusso luminoso emanato da ciascuna lanterna, con ovvi vantaggi pratici.

Caserma dei vigili del fuoco e sala polivalente. Con deliberazione n. 1837 del 12.7.1993 la Giunta Comunale ha approvato l'esito della licitazione privata esperita con il metodo di cui all'art. 1 lett. C e successivo art. 3 della L. 2.2.1963 n. 14 per i lavori di costruzione della caserma per il Corpo dei Vigili del Fuoco di Telve e di una sala polivalente. Delle nove imprese invitate ha partecipato esclusivamente l'impresa LIBARDONI COSTRUZIONI S.r.l. di Levico Terme con un'offerta in ribasso dello 0,50% ed alla quale sono stati pertanto affidati i lavori. In merito il consigliere Stenico ha presentato una interrogazione con la

quale si chiedeva: "Se ed eventualmente quale pubblicità è stato dato all'appalto; quali ditte sono state invitate all'appalto; quali ditte hanno concorso e, nell'eventualità, con quali offerte in ribasso o in rialzo".

Con nota prot. 3142 dd. 29.7.1993 il Sindaco inviava la risposta all'interrogazione in discorso che letteralmente si trascrive:

"Con riferimento all'interrogazione di data 20.7.1993 concernente quanto in oggetto si comunica che:

- l'avviso preventivo di gara è stato pubblicato all'albo comunale per quindici giorni, ai sensi dell'art. 22 della L. P. 3 gennaio 1983, n. 2 (unica forma di pubblicità obbligatoria prevista anche dalla normativa statale - art. 7, c. 3, della L. 2.2.1973, n. 14 - per appalti di importo inferiore a 500.000 ECU);

- alla gara sono state invitate le seguenti imprese:

- 1) BATTISTI GUIDO S.N.C. - Viale Vicenza, 8 - BORGO VALSUGANA
- 2) BURLON S.R.L. - TELVE
- 3) CARRARO geom. ADRIANO & C. S.N.C. - Via Tomaselli, 56 - STRIGNO
- 4) COSTRUZIONI LORENZIN di Lorenzin Dott. Ing. Ivano e C. S.A.S. - CASTELNUOVO
- 5) LIBARDONI COSTRUZIONI S.R.L. - Viale Venezia, 100 - LEVICO TERME
- 6) NORD EDIL S.P.A. - Via Prati, 3 - PERGINE VALSUGANA
- 7) TOMASELLI ALDO - Loc. Tomaselli - STRIGNO
- 8) VINANTE ELISEO e C. S.N.C. - TELVE
- 9) ZAMBIASI geom. CARLO e C. S.N.C. - STRIGNO

- alla gara medesima ha partecipato esclusivamente l'impresa LIBARDONI COSTRUZIONI S.R.L., con un'offerta di ribasso dello 0,50%".

Il Sindaco

4.

Pagine di storia - Rubrica Storica



(a cura del dott. Paolo Zanetti)

MINIERE E MINATORI DELLA VALSUGANA

L'attività mineraria e quelle collegate alla produzione e alla lavorazione dei metalli hanno nel territorio valsuganotto (specialmente nel Perginese) radici tanto lontane da perdersi nella notte dei tempi. Infatti ai Montesei di Serso troviamo tracce di alcune fra le più antiche fonderie dell'arco alpino che risalgono a circa quattromila anni fa.

Per i periodi successivi mancano dati oggettivi che consentano di documentare con certezza la prosecuzione di queste attività economiche anche se è del tutto ragionevole ipotizzare che i Romani abbiano continuato nell'estrazione e nella lavorazione di metalli e così pure i Longobardi.

Questo settore economico visse una profonda crisi nel corso del Medioevo in tutta Europa, tranne che nei territori tedeschi dell'Impero dove l'arte metallurgica si era sempre mantenuta ad un buon livello, anche per necessità militari, e dove già nel XII secolo l'industria mineraria era rifiorita al punto che ivi si trovavano i maggiori esperti del tempo ed i depositari delle più avanzate conoscenze tecniche e imprenditoriali.

Nel Principato di Trento i primi documenti della ripresa dell'attività estrattiva risalgono al XII secolo. Nel 1189 l'imperatore Federico Barbarossa conferì a Corrado, vescovo di Trento, il

diritto di sovranità sulle miniere del Principato (fatta eccezione per quelle situate negli allodi dei Conti del Tirolo e di Appiano).

Agli inizi del XIII secolo, l'attività mineraria era in piena fioritura tanto che il vescovo Federico Wanga sentì, nel 1208, la necessità di raccogliere e promulgare una serie di norme atte a regolamentare minuziosamente l'attività mineraria, norme che, con le integrazioni del 1213 e del 1214, costituiscono il più antico Statuto minerario d'Europa modello e fonte giuridica per tutti i secoli successivi anche al di fuori del Principato Tridentino (c.d. "Codex Wangianus").

Questo codice principesco voleva principalmente regolamentare l'attività estrattiva delle miniere d'argento del Calisio che costituivano un miraggio tale da attirare un gran numero di minatori da varie regioni dell'Impero.

In effetti la ripresa di questa importante attività economica avvenne principalmente ad opera di gente proveniente da quell'area centro-europea che nel Medioevo poteva essere considerata la culla dell'arte di estrarre e lavorare i minerali.

Dalla Baviera, Sassonia, Boemia e dal Tirolo tedesco giunsero infatti nel Tirolo meridionale i più esperti lavoratori, le più avanzate tecnologie, una organizzazione aziendale ormai collaudata, imprenditori e capitali.

Una traccia di questa immigrazione si trova soprattutto negli ordinamenti minerari dove abbondano termini ed espressioni tecniche tedesche, appena o per nulla latinizzate: i minatori vengono chiamati canopi (ted. "Knappe"), gli argentari Silbrari (ted. "Silber", argento) ed ancora abbiamo "Wassar" per lavatore (ted. "Waischer"), "Smelzer" per fonditore (ted. "Schmelzer"), xenkloch per pozzo (ted. "Senkloch"), eccetera.

Oltre che sulla sfera economica la ripresa estrattiva agì quindi sul piano demografico e su quello urbanistico, mutò la composizione etnica e sociale della popolazione, incise sui rapporti politico-amministrativi, sui costumi e sulla mentalità.

Nella Valsugana i ritrovamenti di minerale argentifero e cuprifero si situarono, per la maggior parte nella zona del Perginese ed in particolare nella Valle dei Mocheni ove nel 1403 si



contavano diciassette pozzi a Viarago, dodici a Frassilongo, nove a Vignola e cinque a Falesina.

In Bassa Valsugana giacimenti suscettibili di sfruttamento furono individuati nella zona di Roncegno - Ronchi e qui ricordiamo il filone Erteli, la zona di Cinque Valli e la cosiddetta Pamera.

Intorno al 1510 la produzione di argento fece registrare un notevole aumento grazie ai nuovi giacimenti scoperti a Roveda, Sant'Orsola, Viarago, Vignola e Palù.

Dalla metà del XVI secolo lo sviluppo dell'industria estrattiva comincerà a subire una involuzione sempre più accelerata. Già nel Settecento l'esaurirsi dei filoni più superficiali, le difficoltà tecniche e finanziarie a proseguire la ricerca a notevole profondità e lo sfruttamento di giacimenti irregolari e disseminati a largo raggio, la progressiva carenza di combustibile (legname), le incredibili difficoltà poste dalla natura dei luoghi, la concorrenza spietata dei nuovi centri produttivi sia europei che americani, l'aumento dei costi d'estrazione e del crollo prezzi di alcuni metalli, avevano definitivamente spezzato un sogno secolare anche se l'attività proseguì in tono minore fino quasi ai nostri giorni.

Abbiamo visto come la ripresa dell'attività estrattiva fu dovuta alle capacità professionali dei lavoratori provenienti dalla Mitteleuropa che pertanto dovevano essere attirati ad emigrare ed a spostarsi dai luoghi d'origine.

Questo fatto, unito all'estremo bisogno delle casse erariali di far aumentare le entrate rappresentate dai tributi appositamente istituiti, fecero sì che i minatori, una volta assolti gli obblighi

relativi alle tassazioni, godessero della massima libertà possibile paragonabile solo a quella che era prerogativa della nobiltà.

Come si può rilevare dal "Codex Wangianus", eccettuati i tributi minerari, i minatori erano immuni da qualsiasi altra imposizione (sia personale che reale), non erano tenuti a riconoscere altra autorità che quella del Vescovo, il quale però non aveva titolo ad intervenire negli affari interni della colonia dei minatori, limitandosi al mantenimento dell'ordine. In altri termini questi lavoratori costituivano una comunità completamente autonoma per ciò che concerneva le istituzioni interne, eleggevano i propri rappresentanti e non erano soggetti alla giurisdizione ordinaria (ad esempio i loro strumenti di lavoro non potevano essere pignorati o accettati come pegno di un prestito); inoltre i minatori erano spesso esonerati dal servizio militare.

La loro colonia costituiva quindi, a tutti gli effetti, una vera e propria enclave giurisdizionale, ma comunità dotata di prerogative extraterritoriali.

Nonostante questi privilegi la vita dei minatori era delle più dure. Di solito essi entravano in miniera ancora fanciulli ove imparavano i primi rudimenti del mestiere e ne uscivano solo per morire.

Il lavoro era sfibrante: al lume di candele di sego, in turni di sette ore, i minatori attaccavano la roccia con mazzuolo e martello a punta, piccone, badile a manico corto, servendosi del fuoco (e poi della polvere pirica) solo in casi eccezionali. Utilizzando strumenti così semplici essi furono capaci di compiere scavi che ancora oggi stupiscono per regolarità e precisione, come avrà avuto modo di rendersi conto chiunque abbia visitato la miniera d'argento recentemente restaurata e riaperta a Schwaz (Austria).

Le malattie professionali erano numerose e frequenti: anche per questo motivo i minatori avevano costituito speciali associazioni di mutuo soccorso che costruivano ospedali ed ospizi e ne curavano la gestione.

Data la loro libertà d'azione essi fondarono congregazioni, chiese e cappelle proprie, ove intervenivano con le proprie insegne alle funzioni sacre.

Alle cerimonie ufficiali i "canopi" presenziavano indossando un lungo saio bianco con cappuccio ed alla cintura una borsa di cuoio (simbologgiante la ricchezza del sottosuolo). In queste solenni occasioni era loro concesso di portare armi, vietate sui luoghi di lavoro.

Accanto ai minatori ed agli imprenditori, un ruolo fondamentale nello sviluppo dell'industria

estrattiva venne svolta dai "giudici" o "vicari minerali et supremi delle selve", figura complessa che riuniva in sé numerosi ruoli e competenze.

Il giudice del Tribunale delle miniere era, in prima istanza, il diretto rappresentante della autorità imperiale ed agiva in nome e per conto e nell'interesse del sovrano.

In secondo luogo esercitava la giurisdizione sopra i minatori che, come abbiamo visto, non erano soggetti alla magistratura ordinaria.

Inoltre il vicario doveva seguire la produzione, indirizzare le ricerche, verificare i risultati, sostenere le iniziative più promettenti e così via.

Il numero dei "Bergrichter" era piuttosto esiguo e si trovavano principalmente nei grossi centri estrattivi di Schwaz, Hall, Vipiteno, Primiero. Alle loro dipendenze avevano una serie di impiegati con compiti specifici, fra i quali il perito minerario, il capo guardiaboschi, il ragioniere, l'esattore, il cancelliere e il capo maestro minatore.

All'attività dei giudici sovrintendeva un direttore generale con sede in Hall, chiamato in un'ordinanza imperiale del 1553 "Bergmeister" (maestro delle miniere).

Le miniere svolsero, in ultima analisi, una funzione insostituibile per lo sviluppo economico

della nostra regione tanto da essere menzionate, insieme al vino, come le maggiori ricchezze di cui godeva il Tirolo. Senza dubbio esse contribuirono, con le attività collaterali ad instaurare un lungo periodo di relativa (rapportato ai tempi) prosperità e benessere di cui ancora oggi si favoleggia.

BIBLIOGRAFIA

AA.VV. "Minatori, Miniere e Minerali nel Perginese" Pergine, 1982.

Carl AUSSERER "Persen-Pergine" Vienna 1915-16.

Giuseppe SEBESTA "Minieri e minatori trentini" da "Economia trentina" n. 4/1965.

Renato PERINI "2000 anni di vita sui Montesi di Serso" Trento, 1978.

Pietro ALESSANDRINI "Memorie di Pergine e del Perginese" Borgo 1890.

AA.VV. "Silber, erz und Weisses Gold" Schwaz, 1990.

A. ZIGER, "Primiero e la sua storia" Trento, 1975.

S. PIFFER - T. BEVILACQUA "I canopi" da "Economia trentina" n. 3/1984.

5.

El Filò - Rubrica Culturale



IL COSTUME DELLA BANDA FOLKLORISTICA DI TELVE

Come riportato in altra parte del notiziario il 1° maggio la ricostituita Banda Folkloristica di Telve ha tenuto il suo primo concerto. Nell'occasione è stato presentato al pubblico il nuovo costume frutto di una minuziosa ricerca condotta sulle fonti storico-iconografiche e sui materiali dal dott. Helmut Rizzolli di Bolzano e che ha ottenuto il prestigioso riconoscimento della Associazione Provinciale per la Tutela degli Usi e Costumi con sede a Bolzano ove si attesta che: "i nuovi costumi della Banda musicale sono stati

realizzati attenendosi scrupolosamente per quanto riguarda la linea ed i materiali a degli acquerelli di Karl von (de) Lutterotti che risalgono al 1820/30...". In forza di questo riconoscimento il costume viene, per così dire, "registrato" e nessun altro gruppo folkloristico potrà averlo uguale.

Come si è detto la fonte iconografica principale è costituita dai bozzetti realizzati da Karl von (de) Lutterotti che era nato a Bolzano il 16 febbraio 1793, da una famiglia di Salorno originaria di Rovereto. Suo padre Giovanni, deputato al Parlamento, morì quando Karl aveva soli tre anni, dopodiché la madre Barbara Prugger von Pruggheim, decise di trasferirsi assieme ai sei figli a Innsbruck. Qui, mentre il liceale Karl assisteva dalla finestra del suo appartamento alla sommossa dei contadini dell'Alto Inn sul ponte omonimo, venne colpito da una pallottola vagante che lo rese zoppo per tutta la vita.

Iscritto all'Università di Innsbruck che venne poi chiusa, fu costretto a terminare gli studi di diritto a Landshut.

Già nel 1815 fu assunto quale impiegato statale a Imst. Per qualche periodo fu impiegato anche a Innsbruck ed a Schwaz, ma ritornò a Imst, dove, dopo 38 anni di servizio, fu pensionato. La sua carriera all'interno degli uffici statali non fu però proficua, come invece lo furono gli studi degli usi e costumi popolari di tutte le valli del Tirolo.

Raccolse canzoni popolari, leggende e perfino piante. È autore di una ricchissima raccolta di disegni e schizzi di costumi popolari, che purtroppo non è più integra.

Ma Karl von Lutterotti è noto soprattutto come poeta dialettale, in quanto la sua passione per gli usi ed i costumi popolari lo portò a rielaborare e riportare il tutto in opere poetiche, quali "Gedichte in Tiroler Dialekten", il più alto esempio di poesia popolare in dialetto tirolese. Il 20 luglio 1872 morì a Imst, all'età di 79 anni.

I bozzetti e gli schizzi di Karl von Lutterotti non si possono definire dei capolavori, ma sono preziosi per la storia del costume perché sono stati realizzati con esattezza fotografica, non in studio, ma direttamente sul posto con un metodo che potremmo definire 'scientifico'.

Sul posto Lutterotti realizza il bozzetto, vi annota i colori, le tinte, i materiali; a volte accompagna il bozzetto con note particolari. In studio realizza quindi il quadro completo (sempre ad acquarello), ambientando il soggetto nel paesaggio dei luoghi in cui quel particolare costume veniva portato, specificando a volte anche la giurisdizione di appartenenza.

In altri termini per la nostra ricerca è stato

determinante che Karl von (de) Lutterotti non fosse un "artista" nel senso proprio del termine: come si sa gli artisti usano la fantasia e tendono a deformare la realtà falsandola più o meno pesantemente.

La ricerca non si è comunque limitata ai quadri ed ai bozzetti del Lutterotti, ma si è ricorsi anche alla collezione di costumi dell'Associazione 'Museumverein' di Bolzano: collezione importante e significativa perché non sono dei pezzi assemblati di costume, ma sono dei costumi completi raccolti tra il 1890 e il 1895. Presso tale collezione esiste un costume femminile quasi analogo a quello riprodotto per la Valsugana dal de Lutterotti e riproposto dalla Banda. Quello custodito presso il Museo è di poco posteriore a quello disegnato dal de Lutterotti (è del 1850 circa) e quindi presenta delle lievi differenze di tinte, tuttavia i due costumi sono sostanzialmente identici per materiale e per impostazione generale.

La decisione della Direzione della Banda di rivitalizzare un costume antico portato dalla nostra gente ed andato progressivamente in disuso è senza dubbio una scelta culturalmente azzeccata e vincente sotto tutti gli aspetti. Il costume ha incontrato il favore della gente e degli esperti per l'accurata realizzazione e la rigorosa fedeltà storica.

Si riporta di seguito la descrizione dei costumi maschile e femminile e dei relativi materiali.

Costume maschile

Cappello: di feltro nero. È un cappello tradizionale, fabbricato artigianalmente: non è un prodotto industriale.

Giacca: piuttosto lunga di stoffa di lana (loden) grezza orlata di verde. È un loden non tinto. La tinta grigia deriva dal miscuglio della lana grezza che viene sottoposta ad un procedimento di feltatura. Questa stoffa o meglio loden particolare è tipico delle vallate lontane dalle città, dove si usava tingere la stoffa. La tintura della stoffa era un procedimento costoso che la gente del popolo non si poteva permettere.

Camicia: bianca, semplice, di cotone con maniche piuttosto ampie.

Pancitto: sotto la giacca vi è un panciotto di lana dello stesso colore della giacca, bordato di verde. Non è un gilet, perché i bottoni non sono davanti ma, curiosamente, di lato. Una caratteristica del tutto particolare è costituita dalla bordatura verde che parte dal colletto per finire sotto l'ascella.

Pantaloni: sono di fustagno di colore grigio-verde, corti al ginocchio dove sono fissati con delle

fettucce di colore verde.

Calze: bianche (di lana).

Scarpe: in cuoio, sono tipicamente scollate, perché così erano tutte le scarpe antiche; sono senza fibbia, perché la scarpa con fibbia era la scarpa della borghesia.

Come si può agevolmente notare il costume della Banda è un costume contadino, tradizionale che veniva portato dalla popolazione, non dai signori o dai nobili.

Costume femminile

Non è stato usato alcun copricapo perché anticamente era costume addobbare diversamente il capo a seconda che la donna fosse sposata o meno. In particolare veniva usato uno 'chignon' che è stato ritenuto di non riesumare perché poteva dare la sensazione di qualcosa di artefatto, di teatrale, di falso. Quello che invece è stato realizzato con cura minuziosa è il vestito tradizionale, con alcuni accorgimenti, dovuti al diverso modo moderno di portare gli abiti. È comunque il vestito della festa, non quello di tutti i giorni.

Grembiule: è stato impunturato ovvero ricamato a mano. Nel Museo esistono le stoffe originali con riportata la dicitura "SEDAN" (città francese): evidentemente una stoffa importata dalla gente del Tesino (kromeri). Sul grembiule sono ricamati motivi tipici quali l'albero della vita, il motivo dell'acqua ecc.

Gonna: non è plissettata, ma è molto ampia. All'epoca si portavano svariate sottogonne che 'gongiavano' la veste e che rendevano impacciati i movimenti. Per ovvi motivi questa caratteristica è stata tralasciata.

Busto: non è il solito busto a stringhe, ma è una specie di giustacuore, di vestito, impreziosito da ricami e pietre nobili.

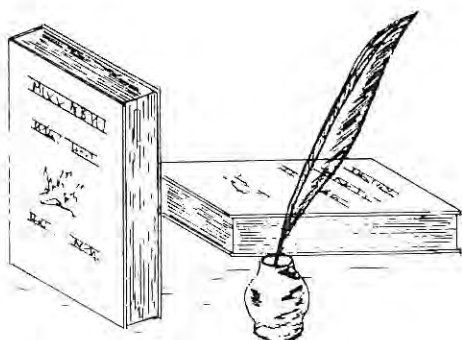
Scialle: veniva portato sulle spalle; generalmente di seta veniva a volte ricamato con delicati motivi.

Scarpe: basse in cuoio, realizzate artigianalmente.

In conclusione possiamo dire che il vestito custodito presso il Museo di Bolzano ha delle tinte più scure di quello realizzato per la Banda, che, per contro, si avvicina di più a quello dipinto dal Lutterotti, molto più vivace e questo per una ragione storica: più ci si allontana dal periodo barocco, più le tinte scuriscono.

6.

Spazio Biblioteca



ATTIVITÀ TERZO QUADRIMESTRE 1993

Come di consueto, con l'autunno è ripresa l'attività culturale della Biblioteca. Dopo una serata di presentazione, da parte del WWF, del "Progetto per il parco del Lagorai", agli inizi di

ottobre è stata allestita una mostra fotografica dedicata alla fauna del Lagorai, mostra che è stata particolarmente apprezzata dal pubblico per la bellezza delle immagini esposte. Lo stesso mese ha visto la presenza della signora Silvana Bernardini, presidente dell'Associazione Grafologica Italiana, che ha illustrato le potenzialità e possibilità della grafologia, quale scienza che studia il modo in cui la personalità di ognuno si esprime attraverso la scrittura.

Dal 21 al 30 novembre sono state esposte al pubblico le opere pittoriche di Alush Lluga, artista albanese che ormai da qualche anno risiede a Borgo. Pur essendo dedicata essenzialmente a Telve, la mostra ha proposto anche altri soggetti, facenti parte del percorso artistico dell'autore, riscontrando vivo apprezzamento da parte dei

visitatori. Il signor Lluga, gentilmente, ha inoltre realizzato la grafica augurale che trovate riprodotta sulla copertina di questo numero.

Nel mese di dicembre si è svolto il primo incontro di un ciclo dedicato al "ben-essere" dei bambini nella scuola. "Educazione alla salute = Salute dell'educazione", questo il tema proposto dalla prima serata, che ha visto come relatore il dott. Giuseppe Disnan. I prossimi due incontri, che completeranno il ciclo (10 e 14 gennaio), avranno per argomento "Alimentazione e ben essere" e "Nuove ricchezze e nuove povertà". I relatori saranno rispettivamente la dott.ssa V. Bertozzi e il dott. L. Milani. L'intero ciclo di serate viene realizzato con la collaborazione del secondo circolo della Direzione didattica di Borgo.

PROGRAMMA 1994

Riportiamo di seguito una sintesi della relazione del Presidente del Consiglio di Biblioteca, dott. Paolo Zanetti in merito al Panorama 1994 della Biblioteca Comunale di Telve.

L'azione della Biblioteca Comunale si propone un duplice obiettivo:

1) Concorrere all'educazione permanente dei cittadini, soddisfacendo in modo adeguato le loro esigenze di formazione, aggiornamento e studio;

2) Promuovere la conoscenza e l'informazione sui servizi offerti dalla struttura bibliotecaria.

Lo sviluppo della lettura, intesa come strumento di crescita umana e culturale è pertanto necessariamente alla base della predetta scelta operativa diretta a perseguire gli scopi istituzionali.

D'altro canto l'esistenza di un servizio è condizionata anche dalla sua fruibilità ed in questo senso era stata a suo tempo attivata la procedura diretta a conseguire un finanziamento provinciale da destinarsi all'ampliamento dell'attuale sede, palesemente insufficiente dal punto di vista strutturale.

Poiché i tempi dell'iter burocratico si presentano quantomai lunghi - essenzialmente per carenza di fondi - si è ritenuto opportuno inserire la realizzazione dell'opera nel finanziamento straordinario disposto dalla P.A.T. in favore dei Comuni. Non v'è dubbio infatti che la biblioteca pubblica comunale sia ormai una consolidata realtà culturale che necessita di un adeguato potenziamento dei servizi per essere in grado di compiutamente adempiere ai compiti istituzionali che le sono affidati.

I dati delle presenze degli utenti sono confor-

tanti, soprattutto nel settore ragazzi che sembra aver mutato la tendenza negativa espressa negli anni scorsi. Tuttavia si ritiene che le presenze potrebbero essere incrementate, ove fosse superato il problema dell'inadeguatezza strutturale della Biblioteca comunale, situata in locali sottodimensionati (75 mq. complessivi) rispetto alle esigenze qualitative e quantitative del servizio... In conclusione, nel prossimo futuro l'azione della Biblioteca, in attesa dell'ampliamento della sede, dovrà essere tesa al miglioramento del servizio siccome esistente.

Nel corso del 1994, accanto al consueto approfondimento di tematiche di attualità, si intendono realizzare le seguenti iniziative culturali:

a) **Le grotte della Bigonda:** saranno "rivisitate" con l'ausilio di diapositive. A tale scopo sarà richiesta la collaborazione del "Gruppo grotte Selva". Si tratta di una riedizione, a dieci anni di distanza, di analoga iniziativa.

b) Con la necessaria assistenza e supporto tecnico del "Gruppo mineralogico paleontologico della Bassa Valsugana e Tesino" si darà vita a una **mostra di minerali e fossili**, la cui prima edizione, a Telve, riscontrò un notevole apprezzamento del pubblico.

c) Una conferenza sarà dedicata alle **vecchie occupazioni** della Valsugana, e di Telve in particolare. Si tratta di un'occasione per rievocare una pagina della nostra storia, contribuendo ad evitare, per quanto possibile, l'oblio delle nostre radici storico-culturali.

d) **Proiezioni video:** utilizzando il nuovo videoproiettore e le videocassette, prevalentemente a carattere documentaristico, di cui è fornita la biblioteca, si darà vita a cicli di proiezioni su temi a carattere storico, geografico, naturalistico.

e) Come è ormai consuetudine, uno spazio sarà riservato ad **argomenti a carattere naturalistico**, per meglio conoscere ed apprezzare le risorse ambientali che ci circondano.

f) **Incontri per anziani:** a titolo sperimentale, si darà vita ad iniziative culturali che si svolgeranno in orario pomeridiano. Si ritiene in tal modo di agevolare l'accesso a tali manifestazioni soprattutto agli anziani, ma anche a coloro che solitamente sono impegnati in orario serale.

g) **Incontri con autori:** scrittori per adulti e/o ragazzi saranno invitati a presentare le loro opere, con lo scopo di favorire un diverso contatto con l'opera letteraria e promuoverne la fruizione.

h) Una serata sarà dedicata agli interventi di restauro degli affreschi rinvenuti nella **Cappella di S. Giustina**; occasione anche per un breve excursus storico-artistico.

i) Dopo un **conferenza** a carattere introduttivo

vo, la biblioteca si farà carico di organizzare alcune **visite guidate** ad uno o più **musei** della regione. Ciò allo scopo di favorire la fruizione e valorizzazione del nostro patrimonio museale.

NOVITÀ LIBRARIE

NARRATIVA

- | | |
|----------------------|---|
| L. Grimaldi | <i>La paura</i> |
| E. Rigby | <i>Un'americana a Parigi</i> |
| A. D'Emilio | <i>Belli dentro</i> |
| E.A. Abbott | <i>Flatlandia</i> |
| H.S. Haasse | <i>Profumo di mandorle amare</i> |
| A. Wallace | <i>La forza del desiderio</i> |
| T. Piccirilli | <i>Padre delle tenebre</i> |
| J. Kristeva | <i>I samurai</i> |
| A. Walker | <i>Possedere il segreto della gioia</i> |
| S. Sheldon | <i>E le stelle brillano ancora</i> |
| J. Kellermann | <i>Occhi indiscreti</i> |
| J. Jennings | <i>Predatore</i> |
| N. Luwis | <i>La dea nelle pietre</i> |
| O. Greenfield | <i>Alla ricerca dell'unicorno</i> |
| J.P. Feinmann | <i>Gli ultimi giorni della vittima</i> |
| R. Campo | <i>Il pieno di super</i> |
| H. Bianciotti | <i>Ciò che la notte racconta al giorno</i> |
| C. Palmen | <i>Le leggi</i> |
| M. Vazquez Mantalban | <i>Il labirinto greco</i> |
| A.M. Ortese | <i>Il cardillo addolorato</i> |
| P. Maurensig | <i>La variante di Lunenburg</i> |
| G. Simenon | <i>La Marie del porto</i> |
| N. Salvalaggio | <i>Delitti senza castigo</i> |
| M.C. Smith | <i>Red square</i> |
| G. Lagorio | <i>Il silenzio</i> |
| G. Schelotto | <i>Caino il buono</i> |
| M. Gilden | <i>Tutti in spiaggia</i> |
| B. Taylor Bradford | <i>I nodi del destino</i> |
| J. Briskin | <i>Paloverde</i> |
| S. Woods | <i>In fondo al lago</i> |
| P. Zindel | <i>Quando calano le tenebre</i> |
| D. Rea | <i>Nifna plebea</i> |
| N. Marino | <i>Interno di famiglia con miracolo</i> |
| G. Cassieri | <i>Esame di coscienza di un candidato</i> |
| M. Wesley | <i>Una dubbia eredità</i> |
| P.G. Wodehouse | <i>Ondata di crimini a Blandingo</i> |
| C. Covito | <i>La bruttina stagionata</i> |
| A.V. Roberts | <i>Due passioni, una vita</i> |
| M. Crichton | <i>Jurassic Park</i> |
| G. McGill | <i>Piccolo Buddha</i> |
| I. Fink | <i>Il viaggio</i> |
| E. Gianini Belotti | <i>Adagio un poco mosso</i> |
| R.J. Waller | <i>I ponti di Madison County</i> |
| D. Steel | <i>Le sorprese del destino</i> |
| J. Winterson | <i>Scritto sul corpo</i> |
| G. Gnocchi | <i>Stati di famiglia</i> |
| B. Taylor Bradford | <i>Ricorda</i> |
| K. Kesey | <i>Sailor song</i> |
| A. Rivers Siddons | <i>Le amicizie di Kate</i> |
| H. Bauchau | <i>Edipo sulla strada</i> |
| O. Soriano | <i>L'occhio della patria</i> |
| M. Crichton | <i>Sol levante</i> |
| H. Kesten | <i>I ragazzi di guernica</i> |
| R. Rendell | <i>Elementare Wexford</i> |
| R. Lewis | <i>La vera storia dell'ultimo re socialista</i> |
| J. Stephens | <i>La figlia della donna a ore</i> |
| T. Mann | <i>La montagna incantata</i> |
| R. Thomas | <i>Una donna del nostro tempo</i> |
| A. Busi | <i>Vendita galline km 2</i> |

M. Ende
A. Bevilacqua
I. Calvino
E. Whitley

La prigione della libertà
Un cuore magico
Prima che tu dica «Pronto»
L'armata verde di Gerald Durrell

ARGOMENTI VARI

- | | |
|-----------------------|--|
| S. McLaine | <i>Balla fin che puoi</i> |
| T.L. Hyden | <i>Una bambina</i> |
| P. Caccia Dominioni | <i>1915-1919: diario di guerra</i> |
| M. Bernardi | <i>Sessualità</i> |
| A. Auckett | <i>Messaggio per i vostri bambini</i> |
| G. Soldera | <i>La conoscenza del carattere del bambino prima della nascita</i> |
| AA.VV. | <i>La casa ecologica</i> |
| Eysenck - Kamin | <i>Intelligenti si nasce o si diventa?</i> |
| S. Di Massa | <i>Curarsi con i fiori di Bach</i> |
| S. Brinton Perera | <i>Capro espiatorio</i> |
| R. Bly | <i>Il piccolo libro dell'ombra</i> |
| C. Risè | <i>Il maschio selvatico</i> |
| G. e D. Parker | <i>Astrologia pratica</i> |
| T. Giani Gallino | <i>Il bambino e i suoi doppi</i> |
| W. Pasini | <i>Volersi bene, volersi male</i> |
| M. Jouvett | <i>Il sonno e il sogno</i> |
| J.C. Cooper | <i>Enciclopedia illustrata dei simboli</i> |
| AA.VV. | <i>Vedere la Germania</i> |
| AA.VV. | <i>L'invasione del Grappa</i> |
| G. Guareschi | <i>Chi sogna nuovi gerani? Autobiografia</i> |
| M. D'Orta | <i>Romeo e Giulietta si fidanzarono dal basso</i> |
| B. Shapiro | <i>L'intruso</i> |
| B. Woolley | <i>Mondi virtuali</i> |
| W. Whitman | <i>Foglie d'erba</i> |
| A. Sofri | <i>Le prigioni degli altri</i> |
| R. Salemi | <i>Ragazzi di Palermo</i> |
| G. d'Aboville | <i>Solo</i> |
| U. Auhagen-Stephanas | <i>La maternità negata</i> |
| S. Zecchi | <i>Sillabario del nuovo millennio</i> |
| G. Forattini | <i>Bossic instinct</i> |
| E. Biagi | <i>I come italiani</i> |
| G.M. Cantarella | <i>I monaci di Chuny</i> |
| G. Barbiellini Amidei | <i>La grammatica della vita</i> |
| R. Tolle-Kastenbein | <i>Archeologia dell'acqua</i> |
| G. Covatta | <i>Pancreas, trapianto del libro cuore</i> |
| R. Gervaso | <i>Voglia di cuore</i> |
| AA.VV. | <i>L'aggressività materna</i> |
| E. Badinter | <i>L'amore in più</i> |
| A. Oliviero Ferraris | <i>Il significato del disegno infantile</i> |
| A. Miller | <i>La chiave accantonata</i> |
| K. Okakura | <i>Lo zen e la cerimonia del tè</i> |
| S. Hawking | <i>Buchi neri e universi neonati</i> |
| J. Hillmann e | <i>100 anni di psicoterapia e il mondo va sempre peggio</i> |
| M. Ventura | <i>Valori</i> |
| F. Alberoni | <i>Vedere bene senza occhiali</i> |
| C. Markert | <i>La grande moria dei dinosauri</i> |
| K.J. Hsu | <i>Storia delle società islamiche</i> |
| I.M. Lapidus | |

PROPOSTE DI LETTURA

Conoscere le Alpi: tutte le Alpi, in territorio italiano e oltre confine, lungo l'intero arco montuoso che dalla Liguria e dalla Provenza si estende fino alla Slovenia. Ecco, in estrema sintesi, il piano di questa grande opera dell'Istituto Geografico De Agostini dedicata alle montagne più belle del mondo. L'intento è proprio quello - come dichiara il titolo - di diffondere la conoscenza del mondo alpino. E non solo delle valli e delle cime più celebri, delle località più frequentate, ma soprattutto dei luoghi ancora appartati, lontani dai consueti itinerari turistici.

Le descrizioni delle varie zone sono distribuite nel corso della pubblicazione in modo sistematico: dopo l'introduzione generale, ogni regione viene presentata nel suo insieme in un capitolo d'apertura e poi "esplorata" area per area in una serie di capitoli di approfondimento in cui puntualmente vengono trattati i diversi aspetti locali: la viabilità, l'orografia, la flora e la fauna, i principali centri abitati, le tradizioni, le specialità gastronomiche. L'opera è completata da una serie di videocassette.

Diagnosi orientale: come leggere il corpo, di W. Ohashi

L'autore mostra il metodo per "interpretare il corpo", un metodo che consente di capire, a partire dai sintomi fisici, sia le proprie condizioni fisiche sia quelle spirituali. Poiché, come osserva lo stesso Ohashi, il corpo è la manifestazione fisica dell'anima, il portamento, i tratti fisici e la grana della pelle possono rivelarsi la vostra identità. Questo non è solo un libro sulla salute e sullo shiatsu: è una guida per vivere meglio e più armonicamente. La diagnosi orientale si propone di arrivare all'unità di corpo, mente e spirito; essa mette in evidenza che ciascun essere umano è dotato

sia di forza sia di debolezze e che adattarsi alle proprie debolezze è importante tanto quanto utilizzare le proprie forze.

Questo libro contiene anche illustrazioni, grafici ed esempi di diagnosi.

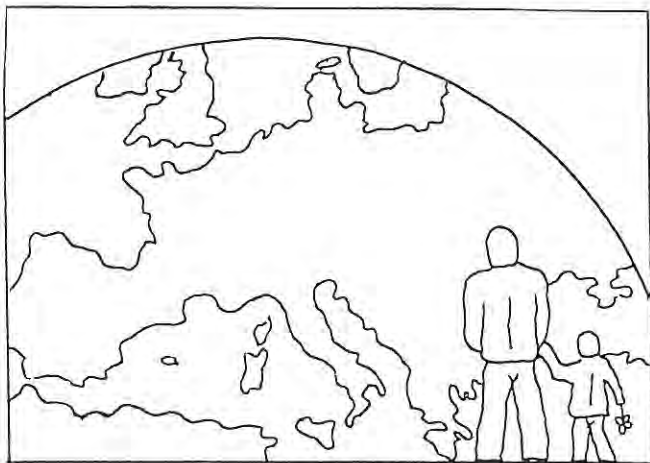
1915-1919: diario di guerra, di Paolo Caccia Dominioni

Un diario e molte lettere narrano le vicende di venti amici dal 1915 al 1919. Nel destino che trascinò allora l'Italia in guerra ebbe la sua parte una impetuosa volontà di giovani e tra loro molti universitari milanesi; così i protagonisti del volume venivano quasi tutti dal Politecnico e dall'Università di Pavia: pagarono uno scotto sanguinoso, nove morti e molti degli altri feriti.

Paolo Caccia Dominioni, la voce di un diciottenne che asserisce di arruolarsi (lo stesso giorno in cui è dichiarata la guerra) perché atterrito dagli esami dopo colpevole negligenza. Lo si ritrova a ventidue anni, appoggiato al bastone, tra le sabbie libiche, mal guarito da un congelamento riportato in una trincea alpina, altrettanto impaziente di lasciare l'uniforme quanto lo era stato, prima, di raggiungere il fronte, come se la guerra fosse un'esperienza preziosa da non lasciarsi sfuggire.

7.

Spazio ambiente



a cura del rag. Luciano Vinante

Sappiamo tutti che l'aria che respiriamo è il bene più prezioso per la vita. Possiamo resistere alla fame, alla sete, ma non possiamo vivere senz'aria. La mancanza di questo elemento uccide un uomo in pochi minuti.

Sappiamo inoltre che l'aria è sempre più inquinata, sporca soprattutto nelle grandi città, come ci ricordano sempre più frequentemente televisioni e giornali. Viene consigliato a bambini ed anziani di non uscire di casa se non per reale necessità.

In presenza di particolari condizioni atmosferiche (alta pressione, assenza di vento) le sostanze inquinanti prodotte dalle automobili, dai riscaldamento delle abitazioni, dalle fabbriche etc., non vengono disperse negli strati alti dell'aria, ma rimangono in quelli più bassi nei quali non tutti attingiamo l'aria che respiriamo.

Sono presenti nell'aria inquinata, il monossido di carbonio, un gas inorganico prodotto dalla combustione delle benzine che provoca difficoltà di respirazione ma solo in alte concentrazioni è causa di avvelenamento fatale; il piombo, che sottoforma di tetraetile e tetrametile (liquidi volatili) penetra anche attraverso la pelle arrivando direttamente nel sangue; l'anidride solforosa, altro gas inorganico derivante dalla combustione del gasolio, irritante delle mucose, causa di bronchite ed infiammazione agli occhi. Assieme al biossido di azoto, altro gas inorganico, l'anidride solforosa provoca le ormai tristemente famose piogge acide responsabili della cattiva salute di molte foreste nel mondo intero. Infine sono presenti il benzene ed i policiclici aromatici, sostanze ritenute agenti cancerogeni.

Una bella panoramica, non c'è che dire.

Se le condizioni dell'aria per le strade di una grande città (ma non solo, ricordiamo che anche

centri della nostra provincia relativamente piccoli raggiungono livelli preoccupanti) sono così poco raccomandabili, altri problemi di cui si parla meno sono comunque presenti all'interno delle abitazioni, di quell'ambiente che dovrebbe costituire un rifugio contro le aggressioni esterne che abbiamo appena menzionato.

A seconda del luogo dove è costruita una abitazione e dei materiali usati più essere presente uno o più dei seguenti inquinanti: gas radon nel terreno, amianto ed asbesto negli isolamenti ed ondulati per tetti, microfibre minerali negli isolamenti, formaldeide nei collanti ed impregnanti per legno, benzene (che abbiamo già visto, cancerogeno) nelle vernici. Pare che i materiali più salutarci siano il legno (non trattato chimicamente ma con altri sistemi), il cotto, la pietra.

Un altro aspetto poco conosciuto dell'aria è la cosiddetta ionizzazione. È un tema tanto importante quanto difficile da esporre e spiegare, che richiederebbe l'intervento di un esperto. Vi è pure la necessità di fare un discorso molto semplice, non troppo tecnico, comprensibile da tutti. Faremo del nostro meglio, tenuto conto che non siamo competenti in materia.

Per dirla in parole semplici, quando le molecole di aria portano associata una carica elettrica, positiva o negativa, si dicono ionizzate.

La presenza di ioni è fondamentale per la vita. Esperimenti condotti su topi e conigli hanno dimostrato che nonostante sia presente aria pura e ricca se mancano completamente gli ioni, gli animali muoiono in pochi giorni. L'uomo resiste meglio, però ha comunque dei problemi, come hanno dimostrato i primi astronauti costretti a vivere in un ambiente chiuso e povero di ioni (non era evidentemente ancora stata accertata la loro funzione).

In condizioni normali queste particelle sono sempre presenti seppure in quantità molto variabili. Ad esempio è stata calcolata la presenza di 20 ioni negativi ed 80 positivi per centimetro cubo d'aria in automobile o ufficio, mentre in montagna all'aperto si sono riscontrati 300 ioni neg. e 3300 positivi. Prima di un temporale un centimetro cubo d'aria contiene 800 ioni neg. e 3000 positivi, mentre dopo un temporale la situazione si capovolge: 2500 negativi ed 800 positivi.

Si può spiegare questo fenomeno e capire

anche come avvengono certi cambiamenti improvvisi e consistenti se si tiene conto che gli ioni positivi vengono prodotti dall'attrito aria-aria provocato da venti contrari ad elevate altitudini e sono attirati dalla superficie terrestre avente carica negativa. Durante i temporali, con la formazione di fulmini, le cariche elettriche si modificano in modo considerevole. Gli ioni negativi sono invece generati dall'attrito fra aria e acqua (cascate, torrenti impetuosi, piogge, spiagge marine).

È stato calcolato che presso una cascata l'aria può contenere fino a 100.000 ioni negativi che si riducono rapidamente mano a mano che ci si allontana dalla cascata stessa.

A quanto pare (dobbiamo usare questo termine in quanto la scienza sta ancora studiando a fondo il fenomeno) un ambiente ricco di particelle negative è maggiormente indicato per la salute ed il benessere dell'uomo; in particolare vengono beneficate le persone che soffrono di asma, sinusite, enfisema, bronchite cronica, catarro, mal di testa, depressione. D'altra parte ognuno di noi può notare la differenza di sensazioni e segnali che arrivano dal nostro corpo prima e dopo un temporale.

Una causa possibile di molti malesseri potrebbe dunque essere (usiamo il condizionale) una carenza di ioni negativi. Questa può essere provocata dall'aria condizionata (in uffici e sale pubbliche): l'aria attraversando i condotti metallici li carica positivamente e questi attraggono dall'esterno le cariche negative. Tappeti e tendaggi, tessuti sintetici, specialmente i poliesteri assorbono grandi quantità di ioni negativi. È più opportuno usare lana naturale, legno o piastrelle per i pavimenti, tende di seta o cotone alle finestre.

Le lampade fluorescenti, apparecchi elettrici di casa, il materiale plastico, fumo, sono tutti "nemici" degli ioni negativi.

Un aiuto nelle situazioni sfavorevoli può venire dall'uso di un apposito apparecchio in grado di mettere grandi quantità di particelle negative, chiamato appunto ionizzatore.

Consapevoli che l'argomento trattato non è di facile comprensione, riteniamo che si possa trarre la seguente conclusione: a volte per un malessere, un disturbo, si cercano cause troppo lontane, mentre dovremmo cercarle dentro le pareti domestiche.

8.

Spazio agricoltura

AGRICOLTURA DI MONTAGNA

Nel precedente numero del Notiziario (Aprile 1993) era stata illustrata la Legge Provinciale Nr. 14 del 1992 concernente "Interventi a favore dell'agricoltura di montagna". Nel corso dell'anno sono state revisionate alcune zone particolarmente svantaggiate; per la nostra zona in particolare è stata presa in considerazione l'altitudine non più dei 700 m.s.m., bensì dei 500. Così, nel Comprensorio C3 (Bassa Valsugana e Tesino) le nuove aree rientranti nei benefici della precitata Legge sono "tutte le aree non irrigate situate ad una altitudine superiore ai 500 m.s.l.m., delimitate in cartografia" (omissis); ne consegue l'indicatore: "reddito procapite inferiore del 20% rispetto alla media provinciale e superfici non irrigate superiori ai 500 m.s.l.m.

ANDAMENTO STAGIONE

Dopo una primavera incerta, ma con buona fioritura, l'estate si è rivelata con clima secco, in parte, ma tutto sommato la produzione agricola è stata buona per la frutticoltura e la vendemmia (quest'ultima ha sofferto un ottobre insistentemente piovoso); come tutti gli anni, a valle dell'abitato ("Pasquaro - Vallin e per Carzano) una grandinata ha prodotto seri danni alla frutticultu-

ra su una zona ristretta. Per la castagna v'è da riscontrare una discreta raccolta; molto ben riusciti gli esperimenti "pilota" della produzione di frutti minori in serra (ribes, fragole, lamponi) ed anche di verdure, secondo un indirizzo nuovo e tecnologico avviato anche nella Bassa Valsugana.

VITICOLTURA

Con decreto 9 Luglio 1993 il Ministro dell'Agricoltura e Foreste ha disposto il riconoscimento della denominazione di origine controllata del vino spumante "Trento" (approvando contestualmente il relativo disciplinare).

Questa denominazione è riservata al vino spumante bianco e rosato ottenuto con il metodo della rifermentazione in bottiglia, secondo determinati requisiti ed ottenuto dalle uve provenienti dai vigneti di varietà Chardonnay e/o Pinot bianco e/o nero e/o Meunier; la zona di produzione delle uve destinate alla elaborazione del vino spumante "Trento" è costituita dalle particelle fondiarie, di sicura vocazione viticola, ubicate, in Provincia di Trento, in 58 Comuni, fra i quali anche Telve e Carzano.

L'Assessore all'Agricoltura e Foreste
Antonio Pecoraro

9.

Vita associativa: notiziario delle Associazioni

Sci Club Musiera

Si è tenuta l'assemblea dello Sci club per rinnovare le cariche sociali ed il cambio della denominazione che viene ad essere "Sci club Musiera-Calamento".

Nella circostanza è stato pure presentato ed approvato il programma per l'imminente stagione invernale e del corso di preparazione atletica presciistica, già avviato nella palestra della scuola media. Inoltre, neve permettendo, è già in cantiere il consueto corso di sci riservato a tutti i soci sulla pista della val Calamento.

Oltre all'organizzazione della gara sociale e

del trofeo Burlon, lo Sci club intende partecipare a diverse gare inserite nel calendario FISL.

Al termine dell'assemblea, dopo la votazione per il rinnovo del consiglio direttivo, sono risultati eletti: Daniele Ferrai (presidente); Giacomo Dalfollo (vicepresidente); Lorenza Burlon (segretaria); Carlo Furlan, Andrea Dietre, Riccardo Burlon, Romano Ferrai, Mario Passeri, Sandro Denicolò (consiglieri).

Subito dopo esser entrato nel pieno dei suoi poteri, il nuovo direttivo ha esteso un sentito ringraziamento al presidente uscente Vittorio Gonzo, per diversi anni alla massima carica del sodalizio sportivo, al segretario dimissionario Claudio Bernardi ed a quanti hanno collaborato con entusiasmo in passato per la costante crescita dell'attività.

Pro Loco Telve



Come per gli anni passati anche per il 1993 la Pro Loco ha provveduto a ricollocare, nei punti più caratteristici e frequentati, arredi vari quali tavoli, panchine e fioriere in legno e non, allo scopo di abbellire e rendere più gradevole il paese sia per i residenti sia per quelli che hanno scelto questo luogo per trascorrervi un periodo di ferie.

In quest'ottica e su tali presupposti si è provveduto ad organizzare la 5ª edizione del "Balcone fiorito" che con il passare del tempo vede accrescere sia il numero dei partecipanti sia la considerazione da parte di tutti i "telvati".

Questa edizione, culminata nella giornata di domenica 14 novembre 1993, ha visto la premiazione di 26 composizioni floreali che si sono particolarmente distinte. Da non sottovalutare resta anche il non indifferente impegno da parte di molti privati cittadini a migliorare quegli aspetti del paese che denotano il buon gusto della popolazione (come ad esempio la tinteggiatura di case, di cancellate, di recinzioni, ecc.).

Particolarmente gradita ed apprezzata è stata l'iniziativa estiva della Pro Loco che ha visto per diverse giornate la presenza nelle località montane di Calamento e di Musiera di un gruppo musicale che ha allietato i numerosi presenti. Nello stesso periodo e più precisamente il 28 agosto 1993 il gruppo folkloristico " 'ncontramarzo " è stato invitato alla gran parata di usi e costumi e tradizioni popolari svoltasi in quel di Folgaria e che ha visto la partecipazione di molte rappresentanze folkloristiche del Trentino e dell'Alto Adige. Questo, a sottolineare l'apprezzamento ed il prestigio che nonostante la sua recente costituzione il gruppo " 'ncontramarzo " si è in breve tempo meritato.

Per allietare le imminenti prossime festività l'Associazione di concerto con i vigili del fuoco volontari provvederà, come ogni anno, alla sistemazione in diversi punti del paese dei consueti addobbi natalizi, al fine di rendere più gioiose e "luminose" le strade in vista della natività del Signore.

Con l'anno 1994 ormai alle porte, scade anche l'appuntamento biennale della manifestazione " 'ncontramarzo " i cui preparativi, arricchiti da importanti novità, sono stati già avviati con il consueto entusiasmo. L'appuntamento dunque è fissato per la prossima primavera, confidando che anche in questa occasione la popolazione intervenga numerosa.

Ovviamente la Pro Loco da sola non sarebbe in grado di organizzare in modo soddisfacente tutte le attività che si prefigge se non potesse contare anche sull'aiuto delle varie Associazioni che operano nel comune.

A queste Associazioni, alla Cassa Rurale di Telve, all'Amministrazione Comunale e a tutta la popolazione vanno, da parte della scrivente i migliori auguri di Buon Natale e di un fortunato e lieto 1994.

La voce degli anziani

Opera diocesana pensionati e anziani - Gruppo di Telve

La Consulta Provinciale della Terza Età ha nominato in data 28 Luglio 1993 il Consiglio Direttivo della nostra zona.

A vice Presidente è stato designato il signor Giuseppe Baldi, attuale Presidente del nostro Gruppo Parrocchiale che, da ormai 13 anni si riconosce come organismo operativo dell'Opera

Diocesana per la Pastorale dei Pensionati e Anziani.

Di seguito si riporta lo Statuto del Movimento Pensionati e Anziani:

1. NATURA

IL MOVIMENTO DEI PENSIONATI E ANZIANI è costituito da persone che per pensionamento o età vivono un periodo nuovo della loro esistenza.

Liberi da impegni fissi e precisi di lavoro, si riuniscono in spirito di amicizia e di collaborazione per assicurare alla propria vita un ideale di amore, a servizio di Dio e del prossimo.

Tale Movimento si ispira ai valori essenziali dell'uomo e della fede cristiana, pur rispettosamente aperto verso ogni persona, senza condizionamenti confessionali e sociali.

2. SCOPI

a) Favorire e facilitare la conoscenza e l'incontro di tutti i Pensionati e Anziani per evitarne l'emarginazione e la discriminazione.

b) Animare fra loro lo spirito di fraternità e di amicizia, promuovendo tutte le attività religiose, culturali, ricreative, sociali, di assistenza che si riconoscono utili a sollecitare interesse e la migliore valorizzazione del tempo libero, a evitare i pericoli dell'inattività.

c) Stabilire rapporti costruttivi di informazione e collaborazione con gli Enti pubblici, sociali, culturali e religiosi.

d) Costituire forze morali e sociali di presenza viva e responsabile negli organi politici, amministrativi, sindacali, culturali, sportivi, sanitari, per promuovere, sostenere e tutelare i diritti dei Pensionati e degli Anziani.

e) Organizzare corsi di formazione al Volontariato nelle Case di riposo e a domicilio.

f) Curare una conveniente preparazione psico-fisica al passaggio dal periodo di attività lavorativa a quello pensionistico, perché l'Anziano sia pronto ad affrontare i nuovi problemi, a scoprire nuovi interessi, alla consapevolezza delle proprie capacità morali, intellettuali, professionali, e del proprio ruolo nella società.

g) Promuovere rapporti fra le generazioni con incontri tra giovani e anziani, conversazioni, tavole rotonde sui problemi del dialogo, dei valori, dei segni dei tempi.

ORGANISMI OPERATIVI

A. Il CENTRO DIOCESANO, facente capo al Delegato vescovile per la pastorale dei Pensionati e Anziani, ha la responsabilità

di tutto il Movimento e della sua organizzazione nelle Delegazioni.

Esso ha il compito di assicurare gli scopi suddetti; in particolare curare la Rivista del Movimento, ispirata alle sue finalità e a precisi intenti di formazione e informazione.

B. Il CENTRO DI DELEGAZIONE coordina ed organizza la costituzione dei GRUPPI locali.

C. Il GRUPPO locale fa capo a un proprio Direttivo, costituito da almeno cinque persone: Presidente, Segretario, Cassiere, due Consiglieri più l'Assistente ecclesiastico.

Compiti del Direttivo sono:

1. rilevare dall'anagrafe parrocchiale o comunale le presenze dei Pensionati e Anziani oltre i 55 anni, ricavandone la statistica, con le varie situazioni, e tenerlo aggiornato.
2. organizzare le attività suddette adeguandole alle situazioni ambientali.
3. tenersi in contatto con altri Gruppi per scambio di amicizia e di esperienze.
4. tenersi collegato con il proprio Centro di Delegazione e con il Centro diocesano per consigli e aiuti.
5. curare attentamente gli incontri personali per aiutare a superare eventuali diffidenze; e assicurare al Gruppo nuovi aderenti e adeguata collaborazione.
6. procurare al Gruppo la sede per gli incontri e le iniziative.

Filodrammatica Telve

L'Associazione, che onora il 28° anno di attività, sta mettendo in cantiere un lavoro del tutto nuovo, ovvero la recita della commedia dialettale: "L tinèlo rosso" ("El tinèl ross") di Talieno Manfrini (3 atti comico-sentimentali), che verrà messa in scena per la prima volta nel teatro di Tezze Valsugana a chiusura della 3ª Rassegna Comprensoriale delle Compagnie Filodrammatiche (di valle) sabato 8 gennaio 1994, per poi ovviamente essere replicata ed in primo luogo a Telve. La natura del testo, ma anche le ragioni dell'incedere del tempo, hanno determi-

nato un cambiamento dei ruoli tradizionali nei personaggi: nuovi attori protagonisti dunque - o quasi - per assicurare un giusto e naturale "ricambio" alla Compagnia.

Schützen - Compagnia De Ivan Telvana e Castelalto



Dopo l'inizio dell'anno, con le varie manifestazioni riportate nel precedente numero, l'appuntamento più importante, per la Compagnia, era fissato in Giugno per la ricorrenza del quinto anno di Rifondazione della stessa; manifestazione riuscitissima realizzata in Telve, con la collaborazione di alcune Associazioni locali (Vigili del Fuoco, Pro Loco) e istituzioni (Comune, Cassa

Rurale, Parrocchia). La manifestazione è stata altresì avvalorata, della presenza della Compagnia d'Onore di Telfes e dell'omonima Banda Musicale, provenienti dalla Stubaital in Nord Tirolo.

Il programma della manifestazione, iniziava con la consegna, alla Comunità di Telve rappresentata dal primo cittadino dott. Carlo Spagolla, del neo restaurato capitello "dei Tromboni". Restauro realizzato, per quanto concerne i lavori di consolidamento, rifacimento intonaci e copertura, dai componenti la Compagnia; mentre per il recupero e restauro conservativo degli antichi affreschi e delle pitture sui pannelli che ricoprivano gli stessi, ci si è avvalsi della preziosa opera dell'esperta restauratrice Enrica Vinante.

Seguiva la concelebrazione della Santa Messa da parte del Curato Territoriale Mons. Lorenzo Dalponte e dal primo Assistente Spirituale Don Remo Pioner, officiata nell'Arcipretale di Telve. Dopo la sfilata e i discorsi di circostanza, la manifestazione si trasferiva presso il capannone della Ditta Comin, dove la festa si concludeva con i concerti delle bande musicali presenti (Banda di Telfes, Folgaria e Castello Tesino).

Alle soglie del 2000, gli Schützen della Compagnia de Ivan, Telvana e Castelalto, intendono ricordare e richiamare la preziosa eredità dei loro vecchi Valsuganoti, che a suo tempo, costretti ad emigrare, hanno saputo vincere ardue battaglie anche in terre lontane, mantenendo intatti quei valori quali: Religione, Famiglia e Patria. La futura Europa delle Regioni, incita e stimola sem-



Riconsegna capitello restaurato "dei Tromboni" da parte Compagnia Schützen.

pre più, nel perseguire gli scopi formulati dal nostro Statuto, che troveranno in un prossimo futuro sicuramente ragione.

L'attività della Compagnia è proseguita con la partecipazione a diverse feste e ricorrenze, di cui una a Telfes (Nord Tirolo). Di particolare menzione la festa di rifondazione della Compagnia di Strigno e la commemorazione dei Caduti del cimitero militare in località Slaghenaufi di Lavarone.

Molti altri impegni vengono portati avanti silenziosamente, singolarmente dai componenti della Compagnia, aiutando ed operando dove più c'è bisogno adoperandosi per gli altri. La gente che da anni ci conosce e che sempre più numerosa ci affianca e sostiene, ci dà senz'altro una conferma della validità delle nostre azioni e iniziative, attraverso la difesa della nostra storia e le nostre tradizioni, certi che in questi grandi valori, sta il nostro futuro e quello dei nostri figli.

Unione Sportiva Telve

coni

figc

unione sportiva



telve

La stagione calcistica 1992/93 si è conclusa con buoni risultati agonistici, in particolare: il primo posto finale nelle categorie "pulcini" ed "esordienti" (nei rispettivi gironi), il secondo posto finale per quella "giovannissimi provinciale", il decimo per quella "juniores regionale" ed il 12° per la prima squadra, ovvero la "promozione regionale" (quest'ultima compete con squadre di grossi centri provinciali, ad esempio Borgo); al di fuori degli impegni ufficiali il Sodalizio ha aderito

a diversi Tornei, Memorial, ecc. in Provincia, a livello di tutte le categorie di impegno, comportandosi più che bene, sia come risultati sia come applicazione tecnico-morale. È stato organizzato in paese il "Memorial Diego Pecoraro" (Cat. Pulcini - 3ª Edizione) (a ricordo dello sfortunato atleta locale deceduto nel 1987), ove la squadra dell'U.S. Telve si è classificata al 3° posto finale.

Nella corrente stagione 1993/94 la Società partecipa a cinque Campionati Regionali e/o Provinciali (Promozione, Juniores Reg., Giovannissimi Prov., Esordienti e Pulcini), finora con risultati più che buoni.

Cura, secondo le finalità statutarie, il settore "primi calci", per l'avviamento alla disciplina calcistica dei giovani non solo di Telve, ma anche dei paesi vicini gravitanti su Telve stesso (ragioni scolastiche, di tradizione, ecc.).

Associazione Nazionale del Fante Sezione di Telve



L'andamento annuale della Sezione, in consuntivo, è stato il seguente:

- 4 Aprile 1993: a Castelnuovo del Garda (VR), per la "17ª Festa della Pace";
- 23 Maggio: a Treviso, per il Raduno del 55° Rgt. F.T.R.;
- 29-30 Maggio: partecipazione al Trofeo di tiro a segno tra Associazioni, al poligono di Strigno, con ottimo piazzamento di una delle due squadre (5° posto);
- 30 Maggio: partecipato con rappresentanza alla inaugurazione del monumento ai caduti presso il ponte del fante a Quero (BL);
- 18 Luglio: festa-incontro al Passo del Manghen, con massiccia presenza di tesserati e simpatizzanti;

- 5 Settembre: presenti pure a Bezzecca, per la "Festa Interregionale";
- 6 Novembre: a Borgo Valsugana, partecipazione alla Messa commemorativa (con sfilata al cimitero), nella chiesa o tempio civico di Sant'Anna;
- 7 Novembre: rituale commemorazione congiunta interassociativa per i caduti di tutte le guerre, in Telve (chiesa e monumento cimitero);
- 14 Novembre: a conclusione dell'annuale attività sociale, si è tenuto il pranzo di Sezione, con intensa partecipazione di tesserati, familiari e simpatizzanti.

Si partecipa ufficialmente che il XXII Raduno Nazionale avrà luogo il 21-22 Maggio 1994 a Trento.

Cooperativa Edilizia "Domus Valsugana"

Rimangono da assegnare soltanto DUE alloggi dei dodici previsti lungo Via Andreas Hofer (parte bassa del paese): essi sono il Nr. 7 ed il Nr. 8 (schiera superiore). Gli interessati sono invitati a contattare la Cooperativa: il Presidente al nr. tel. (0461) 766174 o il progettista al nr. tel. (0461) 766590.

Banda Folkloristica di Telve



A otto mesi dal concerto inaugurale tenutosi il 1° maggio 1993 il bilancio del primo anno effettivo di attività può essere considerato positivo. Il corpo bandistico si è esibito in varie occasioni a Telve, Torcegno, Pozza di Fassa, Predazzo, Luserna, Borgo Valsugana e Trento. Il 17 e 18 luglio la banda si è recata a Bürs (Vorarlberg Austria) in occasione dei 130 anni di fondazione del locale corpo bandistico e nell'ambito delle manifestazioni di scambi culturali con il Comune del Vorarlberg. È stata quest'ultima una esperienza positiva per l'utile confronto con le altre realtà



Banda Folkloristica di Telve.

musicali. Il 12 settembre la banda ha partecipato alle manifestazioni del 30° di fondazione della Federazione dei Corpi bandistici della Provincia di Trento, assieme ad altre 60 bande. Sono ripresi i corsi di solfeggio e di strumento che registrano una buona partecipazione. Si coglie l'occasione per comunicare che in collaborazione con la Amministrazione Comunale, la banda parteciperà alle riprese televisive del programma "IN BAN-DA" che verrà trasmesso su RTTR mercoledì 23/2/94 ore 19,45 e domenica 27/2/94 ore 12,45.

Il consiglio di Direzione, il maestro ed il presidente, ringraziano tutte le persone che a vario titolo sostengono l'iniziativa.

Associazione Nazionale Alpini Gruppo di Telve



Il Gruppo Alpini, che conta 104 soci nell'anno corrente, ha avuto la sua Assemblea sociale di fine d'anno, in più elettiva per il rinnovo delle cariche; nella occasione di detto ritrovo, dimostratosi anche interessante ed un po' vivace, sono state esposte le relazioni morale e finanziaria sull'andamento generale della Associazione e questo da parte del capogruppo Enrico de Aliprandini, del Segretario Franco Rigon e del Casiere Riccardo Fedele. È stato così preso atto dei lavori di miglitoria del sentiero d'accesso al bivacco "Manghenéto", della ultimazione dell'opera di bonifica dell'ex trincea adiacente al bivacco stesso per destinarla a ricovero di fortuna, sempre aperto (mentre ora il fabbricato principale viene chiuso nei periodi invernali), dell'ottima riuscita della "Festa Alpina" di ferragosto nello stesso luogo, giunta alla nona edizione, degli interventi vari di rappresentanza in paese ed anche fuori, delle varie partecipazioni esterne, ecc.

Nel corso del dibattito assembleare sono emerse delle osservazioni e delle proposte nuove, rimarcando la circostanza che da un po' di tempo manca una maggiore "incisività" operativa in paese, anche se a dire il vero i soci si sono sempre resi attivi in lavori od interventi di aiuto ad altri Sodalizi (vedi "Festa Anziani" od "ncontramarzo", Oratorio, Pro Loco, Unione Sportiva); sarà cura comunque del Consiglio Direttivo dare riscontro concreto a dette attese, per il prossimo biennio.

Il risultato della votazione ha in pratica riconfermato la Direzione uscente; capogruppo Enrico de Aliprandini e consiglieri i Signori: Agostini Paolo, Berti Filippo, Fedele Riccardo, Ferrai Antonio, Ferrai Cirillo, Pecoraro Claudio, Pecoraro Paolo, Rassele Mario, Rigon Franco, Rigon Marco, Ropelato Tullio, Spagolla Roberto.

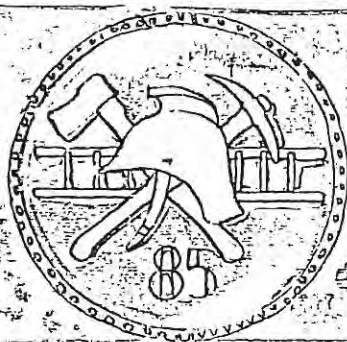
Corpo Volontario Vigili del Fuoco di Telve



Nell'anno 1979, in occasione della festività di "S. BARBARA", patrona dei pompieri, il nostro compaesano, Gigioti dei Crestani, inviò all'allora Comandante del Corpo dei Vigili del Fuoco di Telve, Gustavo Pecoraro, la seguente satira:

Come si può notare, già da allora era stata ravvista la necessità di dotare il locale Corpo dei Vigili del Fuoco di una sede più adeguata, per le mutate esigenze e per la nuova dotazione di mezzi.

1919



1979

NEL 60mo ANNIVERSARIO DELLA RICOSTITUZIONE DEI " VIGILI DEL FUOCO " di TELVE
 - avvenuta nel giorno di S. BARBARA del 1919 - quale ex pompiere più vecchio del paese, mi permetto di inviare all'attuale Comandante, l'elenco nominativo e professionale dei suoi "antecessori" conosciuti dal sottoscritto fino dal lontano 1910 ad oggi. - Unisco la seguente satira scritta per l'occasione della festa di S. BARBARA nostra PATRONA che il 4 dicembre di ogni anno si festeggia.

GIULIANI BIAGIO	(INSEGNANTE)	GIANESINI EDOARDO	(PROCACCIA)
ZANGHELLINI MARIO	(CASSIERE C.R.)	ZANETTI ALBINO	(IDRAULICO)
ZANETTI CHILIANO	(OSTE-CALZOLAIO)	D'AQUILIO RENZO	(UFF. POSTALE)
RATTIN GEDEONE	(TESSITORE)	VINANTE LUIGI	(OPERAIO)
FEDELE PIETRO	(SACRESTANO)	BONOMI ALFREDO	(AUTISTA)
CATTAROZZI AUGUSTO	(SARTO)	PECORARO GUSTAVO	(CONTADINO)
TRENTINAGLIA LINO	(INSEGNANTE)		

~~~~~%~%~%~~~~~

Do righe le scrivo volentieri  
 per il "CORPO DEI POMPIERI"  
 formà da 15 bravi tosi  
 altruisti e volenterosi.

SANTA BARBARA E SAN FLORIAN  
 i "scade" na volta l'an  
 rendoghe tanti onori  
 l'è i vostri protetori.

El lücro no l'è lo scopo  
 de v'altri " VIG'LI DEL FUOCO ".  
 ve " prestè " senza pretese,  
 per il bene del paese.

TELVATI ! "Seghe riconoscenti"  
 perchè in molteplici frangenti  
 danno prova sicura  
 de loro autentica bravura.

In molte e svariate occasion  
 ne le sagre o in procession  
 se ghè fogo o innondaz'on  
 con pompe, scale e idranti  
 sempre valtri 'ndè davanti.

Quando urla la sirena  
 ( che sia giorno o nôte piena )  
 svelti, via soto le scale  
 nel volto umido, senza sole.!

... E quà na parentesi doverosa:  
 gavè na sede " tenebrosa "  
 senza spazio - entro e fora -  
 de CAMBIARLA SARIA ORA !

Nel'ex orto del sior Belùti  
 ( pien de ortighe e de baloti )  
 ghe saria spazio vitale  
 per pompe, auti e scale;  
 ghe " pense " el Consiglio Comunale  
 de procurarve miglior locale.  
 ( parliti ben o parliti male ? )

Nei me altro otanta ani  
 ho conossù tredese capitani  
 dei quatro ultimi fago i nomi  
 D'AQUILIO, VINANTE, BONOMI.

L'ultimo de la sequela  
 l'è GUSTAVO de Titela  
 ricorda gli altri con nostalgia  
 ero de " la loro " compagnia...

Come vedè no son da ieri  
 unico superstite dei pompieri  
 en vacío del'otozento  
 ve augura bon divertimento.!

A VOI " VIGILI DEL FUOCO "  
 DIRVI BRAVI È DIRE POCO  
 GRAZIE PER LE VOSTRE PRESTAZION  
 A NOME DE LA POPOLAZION. !!

( Luigi Ferrai  
 alias  
 Giglioti dei Crestani )

TELVE, LI 4 DICEMBRE 1979

Nel 1979 il "magazzino dei Pompieri" era situato nei locali attualmente occupati dal Gruppo A.N.A. di Telve; successivamente venne trasferito nel locale dove ora è situato l'Ufficio anagrafe comunale, futura Sala consiliare. Infine, allo scopo di realizzare i lavori di ristrutturazione del Municipio, fu effettuato un secondo trasloco di tutta l'attrezzatura, parte nel locale sottostante gli ambulatori comunali e parte nel garage dell'edificio "ex farmacia".

La attuale dislocazione dei materiali e dei mezzi risulta evidentemente poco funzionale e tale da poter essere di ostacolo ad un pronto e razionale intervento in caso si necessità.

L'Amministrazione comunale al fine di ovviare a tale situazione ha recentemente appaltato i lavori di realizzazione della nuova caserma.

Al fine di smentire in maniera categorica e definitiva le voci circolanti da qualche tempo in paese, voci peraltro non veritiere e diffuse probabilmente con secondi fini, su una presunta contrarietà del Corpo dei Vigili del Fuoco alla realizzazione della nuova caserma, intendiamo qui ribadire con forza la inderogabile necessità per i Pompieri di Telve di una sistemazione definitiva e razionale che consenta di garantire il pronto e puntuale espletamento dei compiti d'istituto del Corpo.

Nell'approssimarsi delle Festività, il Corpo Volontario dei Vigili del Fuoco di Telve coglie l'occasione per porgere a tutta la popolazione i migliori auguri di Buon Natale e di un Felice Anno 1994.



# 10.

## Avvisi e raccomandazioni utili

### **Contenitori rifiuti ingombranti.**

A causa dei lavori per la realizzazione della variante di Telve di Sopra, i contenitori dei rifiuti ingombranti sono stati riposizionati in loc. Longhin, sotto il campo da tennis. Cogliamo l'occasione per sottolineare che tali contenitori servono per scatoloni, cassette, rottami metallici, elettrodomestici, mobili, ramaglie e rifiuti di orti e giardini. Si raccomanda di mantenere in modo decoroso lo spazio adiacente, senza disseminare il tutto, magari per terra.

### **Batterie delle automobili.**

Vanno consegnate presso il magazzino Comunale di Via Grazie, (se non è aperto depositarle fuori del cancello).

### **Medicinali scaduti.**

Vanno ancora riconsegnati in farmacia.

### **Pile scariche.**

Raccomandiamo di usare gli appositi contenitori dislocati in Piazza Vecchia, vicino alla Chiesa, presso le scuole elementari e presso il CRAI.

### **Sgombero neve**

Raccomandiamo ancora a tutti di agevolare al massimo le operazioni di sgombero neve evitando di lasciare nelle strade autovetture parcheggiate, di fare attenzione alla neve sui tetti delle proprie case che può presentare pericolo per i passanti il cui danno arrecato dovrà essere risarcito dal proprietario della casa!!!

### **Orario di ricevimento del Sindaco**

Il Sindaco riceve ogni martedì e giovedì presso il Comune dalle ore 17,30 in poi.

### **Sirena d'allarme**

Nel caso di pericolo di incendio nel centro abitato richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco con un segnale prolungato di sirena: se il pericolo o l'incendio è fuori dal centro abitato richiedere l'intervento con tre segnali di Sirena. Il quadro sirena è posto sulla scalinata esterna di ingresso al municipio.

### **Assistente sociale del comprensorio**

L'assistente sociale riceve a TELVE presso gli ambulatori medici tutti i giovedì dalle ore 9 alle 11.

### **Quanti siamo**

La popolazione al 31/10/1993 ammontava a 1758 abitanti. Maschi 800, femmine 958, nuclei familiari 592, religiose di Casa d'Anna 128.

### **Potatura di alberi secolari**

Recenti disposizioni da parte della Provincia Autonoma di Trento (Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio) mettono in rilievo l'esigenza di dare comunicazione scritta prima di intraprendere la potatura od il taglio di alberi secolari; lo stesso servizio provvederà ad acquisire la consulenza e l'assistenza tecnica della Stazione Sperimentale Agraria Forestale di S. Michele e formulare quindi le opportune indicazioni e prescrizioni.

*Sarà a breve collocata a riposo la sig.a Cesarina Ferrai, dipendente del Comune di Telve dal 1° Febbraio 1966, addetta al servizio anagrafe ed elettorale.*

*L'Amministrazione Comunale, ritenendo di interpretare anche i sentimenti della popolazione tutta, porge alla sig.a Ferrai i più sentiti ringraziamenti per il pluriennale servizio in favore dei censiti prestato con zelo e professionalità.*

## INDIRIZZI E NUMERI UTILI

|                       |                            |                                     |
|-----------------------|----------------------------|-------------------------------------|
| Uffici Comunali       | P.zza Vecchia, 18          | tel. 766054/767067                  |
| Biblioteca            | P.zzale F. Depero          | tel. 766714                         |
| Cassa Rurale          | Via S. Giustina            | tel. 766013                         |
| Farmacia              | P.zza Maggiore, 2          | tel. 766084                         |
| Canonica              | Via S. Giustina, 6         | tel. 766065 (Parroco)               |
| Ambulatorio Com.      | P.zzale F. Depero          | tel. 766025                         |
| Scuola Elementare     |                            | tel. 766062                         |
| Scuola Media          |                            | tel. 766072                         |
| Guardia Medica        | c/o Osp. Civ. S. Lorenzo   | tel. 753125/753016                  |
| Comprensorio          | P.zzetta Ceschi, 1 - Borgo | tel. 754095/754265                  |
| Uff. Tec. Compr.      | P.zzetta Ceschi, 1 - Borgo | tel. 754196                         |
| Distretto Sanit. n. 2 | Strigno                    | tel. 762572 (sede e ass.te sociale) |
| Consultorio fam.      | Strigno, Distretto n. 2    | tel. 762572                         |
| Consultorio fam.      | P.zzetta Ceschi, 1 - Borgo | tel. 754644 (sede)                  |
| Consultorio fam.      | P.zzetta Ceschi, 1 - Borgo | tel. 754638 (ass.te sociale)        |
| Ass. Sociale          | c/o Municipio - Telve      | tel. 766714 (giovedì h 9-11)        |
| Vigili del Fuoco      | P.zzale F. Depero          | tel. 766965                         |
| Carabinieri           | Borgo                      | tel. 753012                         |

Coloro che desiderano ricevere  
Telve Notizie  
facciano **RICHIESTA**  
o manifestino desiderio  
in tal senso agli Uffici Comunali  
verrà loro inviato gratis





*L'amministrazione del Comune  
esprime i migliori auguri per le prossime  
festività, confermando il proprio impegno  
per un'iniziativa costante a favore  
della comunità di Telve.*